

CALCIO SERIE B
VENEZIA, SOLO LA ROSA DEL MONZA VALE DI PIÙ
Busio e Doumbia tra i top
Il valore della rosa
Bampa a pagina XIV

CALCIO Serie D
Il Porto rialza la testa Clodiense, altro stop in casa
Alle pagine XVI e XVII



Calcio Eccellenza
Sandonà, poker sul Giorgione Julia e Dolo escono sconfitte
Vittoria importante per il Sandonà per muovere la classifica, occasione persa per il Dolo mentre la Julia cede alla nuova capolista
A pagina XVIII

Sempre più case vuote Ecco le idee per riempirle

►I dati di **Fondazione Think Tank**: «Crollo demografico». Le proposte: aiuti ai lavoratori e all'economia

Case vuote che aumentano e, allo stesso tempo, pochi alloggi per i lavoratori. È l'istantanea scattata dalla **Fondazione Think Tank Nordest**, che ha analizzato la situazione abitativa di tutta la regione. Lo studio parte dal calo demografico che impatta sul patrimonio immobiliare e comporta l'aumento delle abitazioni fuori uso. Secondo la Fondazione, che ha elaborato dati Istat e dell'Agenzia delle Entrate, oltre la metà dei Comuni del Veneziano (il 57%) ha registrato tra il 2014 e il 2024 la diminuzione delle unità abitative. E fioccano le proposte per popolare e incentivare la residenzialità nelle località balneari, dove i lavoratori da stagionali potrebbero diventare fissi. Alloggi in villaggi turistici, aiuti ai commercianti per rivitalizzare le città e bandi Erp con graduatorie riservate ai residenti.

Alle pagine II e III

Mestre, tra un mese il nuovo cavalcavia

►Ultimata la posa del troncone centrale su via Bottenigo: diminuiscono i disagi

Tra sabato e domenica posata la nuova campata del viadotto di via Bottenigo, che ora attende le operazioni di armature e il collaudo, la previsione è che il cavalcavia e, dunque, anche la circolazione su via Botteni-

go potrà riaprire tra un mese-tor. Un intervento di rifacimento necessario per un manufatto che cominciava a mostrare i suoi anni, essendo stato realizzato negli anni Sessanta.

Sperandio a pagina VIII

Basket Serie A Orogranata battuti a Trapani 109-102



La politica Gasparinetti, sondaggi e polemiche per le elezioni

Marco Gasparinetti, dopo il sondaggio di gradimento sul sindaco uscente Brugnaro (da cui è uscito che solo un veneziano su tre ha fiducia in lui) ne annuncia un secondo, quando i candidati sindaci saranno certi «perché Venezia non può essere governata da dilettanti». E si scatenano le reazioni: per Gianfranco Bettin «si tratta di campioni e dati attendibili». Di tutt'altro avviso, prevedibilmente, il senatore Raffaele Speranzon: «Domande poco incisive, un conto è chiedere una preferenza ma così è solo fuorviante». Per Tomaello «loro avrebbero fatto peggio».

Tamiello a pagina IV

San Donà «Il nostro Fabio, grande perdita per la città»

«La morte di Fabio Ferrazzo è una grande perdita umana e sociale per il nostro quartiere». Parola di Riccardo Triolo, presidente del comitato civico «Borgo Ina casa» fondato lo scorso anno, che sta diventando un interlocutore attivo nella gestione del parco di via Cadorna, che si trova a pochi passi dal bar-pizzeria Armonny di via Della Ferriera, dove si è svolta la tragedia. Qui Fabio Ferrazzo, dopo essere intervenuto a difendere la moglie da avventori molesti, ha avuto un malore che lo ha ucciso a 63 anni. Sconforto in paese per la perdita.

De Bortoli a pagina XI

Reyer ko ai supplementari Spahjia, silenzio di rabbia

Dopo 45' di battaglia Trapani prevale su una Reyer che recrimina per alcune decisioni dubbie della terza arbitrale nel momento decisivo della partita. Motivo per cui coach Spahjia non si presenta alla consueta conferenza post partita, preferendo mantenere un silenzio «di protesta».

Garbisa a pagina XXVI

Le pagelle
Brilla RJ Cole, «Tex» il migliore tra i lunghi
Bowman ci prova

A pagina XXVII

Serie A2
Gemini mai in partita, contro Rimini finisce 72-93

Manzo a pagina XXIX

LONGATO®
SERRAMENTI PVC ALLUMINIO
BONUS LONGATO 50%

RISPARMIA E SFRUTTA GLI INCENTIVI PER RISTRUTTURARE CASA.
CONTATTACI SUBITO E FISSA UN APPUNTAMENTO!

Tel 049 9365627
info@longato.com www.longato.com

SHOWROOM:
PIOMBINO DESE
BORGORICCO
PADOVA
MARTELLAGO



bbbd70937a2e6a53a00add1623f66c01

Redazione Venezia Mestre: Via Torino 110, 30172 - Venezia Mestre - Tel. 041.665.111 - mestrecronaca@gazzettino.it - veneziacronaca@gazzettino.it

LO STUDIO

VENEZIA Case vuote che aumentano e, allo stesso tempo, pochi alloggi per i lavoratori. È l'istantanea scattata dalla **Fondazione Think Tank Nordest**, che ha analizzato la situazione abitativa di tutta la regione, sottolineando la necessità di creare nuovi incentivi per riqualificare il patrimonio non utilizzato del Veneto. Lo studio parte dal calo demografico che impatta sul patrimonio immobiliare e comporta l'aumento delle abitazioni fuori uso. Secondo la Fondazione, che ha elaborato dati Istat e dell'Agenzia delle Entrate, oltre la metà dei Comuni del Veneziano (il 57%) ha registrato tra il 2014 e il 2024 la diminuzione della popolazione e l'aumento delle unità abitative. Un trend in linea con quanto accade nelle altre zone del Veneto dove, nello stesso arco temporale, si contano 96mila case in più a fronte di una diminuzione di quasi 51mila residenti.

ALLOGGI PER I LAVORATORI

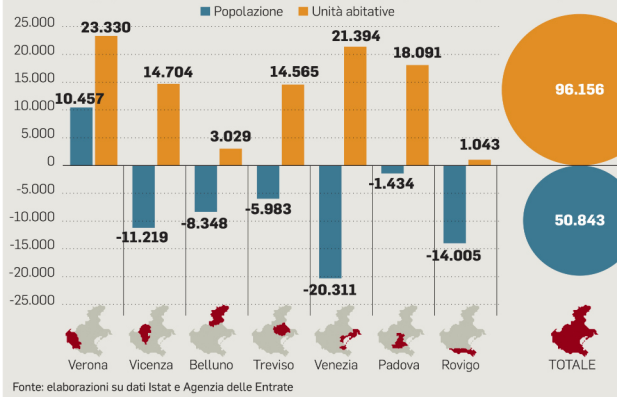
Nell'area della Città Metropolitana di Venezia, se si tolgono le destinazioni balneari (che hanno un'alta percentuale di abitazioni vuote data la presenza di seconde case o immobili turistici) abbondano le strutture potenzialmente destinate all'aumento di residenzialità, magari legata all'arrivo di nuova forza lavoro. Qualche esempio? Annone Veneto ha il 21% di abitazioni non occupate sul totale, Cavarzere il 23,8%, Cona il 20,8%, Gruaro il 20%, Clinto Caomaggiore il 18,8%, Teglio Veneto il 17,3%, Quarto d'Altino il 15,7%, San Stino di Livenza il 14,8% e Pramaggiore il 15,5%. Più il territorio cresce e più la percentuale di abitazioni non occupate scende: Dolo (14,6%), Mirano (14,5%) Miro (11,7%), San Donà di Piave (11%), Scorzè (10,7%). Tutti i territori del Veneziano sono comunque in doppia cifra sul fronte della disponibilità, tranne Spinea (7%), Marcon (6,5%), Martellago (9,8%), Santa Maria di Sala (9,6%). Sintomo, in una visione globale, che c'è spazio su cui intervenire.

«La riqualificazione del patrimonio immobiliare è una sfida strategica per il Veneto - dichiara Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - perché riguarda temi cruciali quali la sostenibilità ambientale, la qualità abitativa, la competitività del sistema economico, lo spopolamento dei piccoli Comuni. Chiediamo alla prossima Giunta Regionale del Veneto di definire nuove misure per stimolare gli investimenti sul patrimonio edilizio: le imprese, se incentivate con contributi specifici, potrebbero ristrutturare numerose abitazioni, per metterle a disposizione dei propri addetti in arrivo da altri territori, incentivando così il loro trasferimento in Veneto con la propria famiglia».

Le case vuote in Veneto

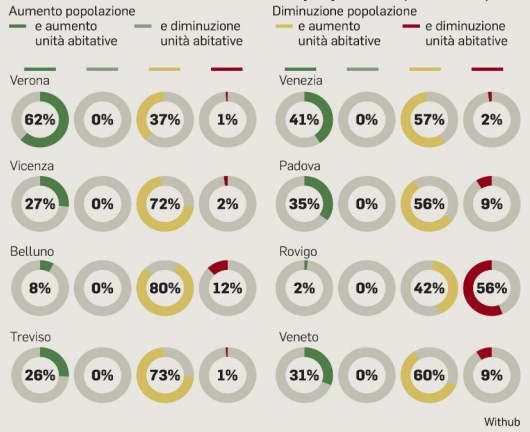
I dati sono riferiti al 31.12 di ogni anno. Il dato 2024 della popolazione è provvisorio. Per unità abitative si intendono immobili a destinazione ordinaria del gruppo A delle categorie catastali, esclusi uffici e studi privati

Variazione popolazione e unità abitative in Veneto per provincia (2014-2024)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Classificazione dei Comuni sulla base del trend della popolazione e del numero di unità abitative in Veneto per provincia (2014-2024)



Case sempre più vuote E' il calo demografico

►L'analisi di **Fondazione Think Tank Nordest** su dati Istat e dell'Agenzia delle Entrate fotografa una regione in cui gli immobili ci sono ma restano disabitati

glia».

IMMOBILI DATATI

La vicinanza con i grandi poli di attrazione turistica è un dettaglio non di poco conto. «Nel Veneziano la questione riguarda soprattutto il personale stagionale del settore turistico - precisa ancora Antonio Ferrarelli - spesso in arrivo da altre regioni o da Paesi esteri. Questi interventi, oltre a rilanciare il settore edile, ambiscono ad aumentare l'offerta di case, favorire la residenzialità dei lavoratori, non consumare ul-

A VENEZIA, TOLTE LE LOCALITÀ BALNEARI, MOLTE STRUTTURE POTREBBERO ESSERE USATE PER ATTRARRE FORZA LAVORO



MESTRE Alcune delle case Ater disabitate nel rione tra via Piave e la zona del Piraghetto

teriore suolo, ridurre le emissioni in atmosfera grazie all'efficientamento energetico degli edifici e ripopolare i piccoli Comuni». In tutto il Veneto una quota importante di abitazioni vuote, tra il 15% e il 30%, si trova in vaste zone della regione. Gran parte di queste avrebbe bisogno di importanti lavori di ammodernamento. Dallo studio della **Fondazione** emerge come il patrimonio edilizio regionale sia abbastanza datato: il 29% delle case non occupate è stato costruito entro il 1960, mentre il 32% dal 1961 al 1980. D'altro canto, quasi il 75% degli attestati di prestazione energetica (Ape) richiesti in Veneto tra il 2018 e il 2023 si riferisce a edifici con classe energetica bassa (dalla D alla G); queste abitazioni rappresentano un grande bacino potenziale per le ristrutturazioni.

Alessio Conforti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagionali in villaggio turistico: «Ma servono fondi»

IL PROGETTO

JESOLO Un villaggio turistico destinato ad ospitare i dipendenti stagionali. È il progetto al vaglio dell'Associazione jesolana albergatori per favorire l'assunzione del personale in servizio negli hotel cittadini. Non solo foresterie, ma anche un vero e proprio villaggio da realizzare ex novo e rivolto all'accoglienza dei vari dipendenti in servizio negli hotel. Da tre anni la stessa Aja ha avviato la prima foresteria destinata ai propri soci, individuando una struttura alberghiera, l'hotel El Paso di piazza Torino, 33 camere, destinato a ospitare i dipendenti delle strutture ricettive della città. Un punto di partenza, ma comune a un percorso che ha portato altri alber-

gatori ad aprire le proprie foresterie: almeno cinque gli hotel in città utilizzati nell'ultima estate per accogliere il personale estivo, che ora l'Associazione jesolana albergatori vuole rilanciare ulteriormente. Nei 320 hotel cittadini sono stimati circa 5mila dipendenti tra personale di sala, addetti al ricevimento, chef e personale ai piani, tutte figure determinanti nel funzionamento dell'hotel ma con una carenza che a inizio stagione oscilla attorno al 30%.

GLI ALBERGATORI

«Alla fine i posti vacanti vengono coperti - spiega Pierfrancesco Contarini, presidente di Aja - ma sempre più spesso assumiamo personale non solo proveniente da fuori ma anche da altre regioni o da altri Stati. Il tema de-

gli alloggi è reale. Tre anni fa stiamo stati precursori avviando la prima foresteria in città, altri colleghi hanno seguito l'esempio e di questo ne siamo lieti. Ormai possiamo dire che assumiamo dipendenti da tutto il mondo: l'importante è formarli rispetto alle esigenze della nostra realtà e, nel caso dei giovani, farli appassionare a questo lavoro. Vista la costante domanda di alloggi di chi decide di lavorare nelle nostre strutture, stiamo cercando di aprire altre foresterie dopo quella avviata tre anni fa all'hotel El Paso: puntiamo ad averne almeno altre due. Nelle prossime settimane faremo una nuova ricerca tra i colleghi, in città ci sono hotel di terza o quarta fascia che possono essere usati per questo scopo. Quest'anno la nostra foresteria è sempre stata al completo, dal pri-



PRESIDENTE AJA Pierfrancesco Contarini

mo all'ultimo giorno mentre altri albergatori si sono organizzati autonomamente convertendo degli hotel in foresteria. È la dimostrazione della bontà della nostra intuizione, sulla quale però occorre investire ancora». Tra le ipotesi c'è anche quella di realizzare un villaggio turistico destinato al personale estivo. «Stiamo valutando anche questa possibilità - aggiunge Contarini - soprattutto a livello di sostenibilità. L'idea è quella di acquisire un terreno e realizzare un villaggio con case mobili da destinare al personale, ovviamente creando una rete di sotto-servizi. È una possibilità che stiamo studiando seriamente». Aja si sta confrontando a livello nazionale per ottenere delle agevolazioni in termini di sgravi o contributi per i costi degli alloggi estivi. «La domanda di

alloggi tra i lavoratori stagionali è crescente anno dopo anno - conclude il presidente di Aja - e sempre più spesso i nostri colleghi, vista la carenza di manodopera, assumono dipendimenti fuori regione o addirittura da altri paesi. Se vogliamo rimanere competitivi dobbiamo investire anche nella qualità del personale e la questione alloggi è strettamente collegata. Quella avviata è un'azione di welfare aziendale visto che i costi degli alloggi sono interamente a carico delle aziende. E per questo che stiamo coinvolgendo la politica nazionale con una richiesta semplice: avere dei contributi per questi costi oppure ottenere per questa spesa, che rimane a carico delle singole aziende, degli sgravi fiscali».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA